

IL CONGRESSO Si apre stamattina nel Teatro Politeama Greco per concludersi il 27 al Tiziano: mille i delegati in rappresentanza dei 75mila iscritti

“La sfida alla modernità”: ecco la ricetta di Uil Scuola



Luigi Angeletti

“La sfida della modernità”: questo lo slogan del XII Congresso nazionale della Uil Scuola che si apre oggi a Lecce per concludersi il 27 gennaio prossimo. Ai tre giorni di lavori congressuali prenderanno parte circa mille delegati, in rappresentanza degli oltre 75 mila iscritti. Un appuntamento che giunge a conclusione di un lungo lavoro partito ad ottobre e proseguito fino a dicembre nei congressi territoriali e provinciali organizzati in tutta Italia.

«Valorizzare il lavoro, è questo il tema chiave del congresso - spiega Massimo Di Menna -. In Italia la prima emergenza del nostro sistema di istruzione è il contrasto, davvero stridente, tra impegno, competenza, responsabilità di chi vi lavora e la retribuzione. La nostra sfida per la qualità e per la modernità passa per il riconoscimento del lavoro. Gli indicatori internazionali ci richiamano ai ritardi italiani che derivano dal considerare la scuola sede per contenere la spesa pubblica anziché settore strategico da sostenere e qualificare».

Secondo Di Menna «Occorre un nuovo approccio politico, condiviso da tutti, per sostenere la scuola e per riforme in grado di durare. Nella lotta agli sprechi non solo non ci sottraiamo, anzi la sollecitiamo, ma il metodo dei tagli lineari e dei tetti regionali, fuori dalla effettive esigenze della realtà, non può funzionare. I ritardi della politica sono evidenti,



Il Politeama

insediare il comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola/lavoro ci sono voluti cinque anni (istituito nel 2005 e insediato il 20 gennaio di quest'anno) Se qualche curioso extraterrestre domandasse come abbiamo fatto a garantire una scuola adeguata ai tempi - continua Di Menna anticipando uno dei temi della sua relazione - la risposta sarebbe: con il lavoro e la capacità di quei tanti che con passione, impegno e sacrificio, mentre la politica e gli esperti di turno discutevano o litigavano, si sono rimboccati le maniche assicurando istruzione, formazione ed educazione».

Nella giornata di apertura al Teatro Politeama

citiamo ad esempio: l'anagrafe degli edifici scolastici, strumento fondamentale per la sicurezza delle scuole, pre-condizione degli interventi, prevista da una legge del 1996 che ancora non è stata realizzata; la scuola della autonomia, nel 2010, è regolata da una legge sugli organi collegiali del 1974; la scuola secondaria di secondo grado è regolata da leggi degli anni 20. Per

Greco, dopo la relazione del segretario generale Massimo Di Menna, sono previsti gli interventi di Luigi Angeletti, segretario generale Uil, Valentina Aprea, presidente Commissione Cultura, Luigi Nicolais, vice presidente Commissione Cultura, Franco Narducci vicepresidente commissione Affari Esteri e Comunitari, Camera dei Deputati, Giuseppe Cosentino, Capo Dipartimento del Miur.

In rappresentanza delle delegazioni estere provenienti da Spagna, Francia, Spagna, Inghilterra, Svezia, Bulgaria, federazione Russa, Marta intervenerà Martin Rømer, Segretario generale Comitato Sindacale Europeo dell'Educazione - CSEE.

E, ancora, Gianfranco Viesti, assessore Istruzione Regione Puglia; Antonio Gabellone, presidente della Provincia di Lecce e Paolo Perrone sindaco di Lecce, che porteranno un saluto ai congressisti.

Nei due giorni successivi i lavori proseguiranno al Centro Congressi Tiziano.

Nella giornata di domani sono previsti gli interventi di Anna Maria Poggi, coordinatore del tavolo tecnico per l'attuazione del Titolo V in materia di istruzione e formazione professionale, dei segretari confederali Uil. Nel pomeriggio interverranno Domenico Pantaleo, segretario generale Flc Cgil, Francesco Scrima, segretario generale Cisl Scuola, Achille Massenti, segretario nazionale Snals.